

**2<sup>a</sup>**

# domenica di Pasqua

23 aprile 2017

Prima lettura

*At 2,42-47*

Seconda lettura

*I Pt 1,3-9*

Vangelo

*Gv 20,19-31*

**La comunità dei discepoli di Gesù cresce nella misura in cui essi scelgono e percorrono la “via” che egli ha loro indicato. I primi discepoli sono detti “perseveranti”: essi perseverano nell’ascolto della parola, nello “spezzare il pane”, nel lodare Dio e nel costruire una comunità capace di annunciare e di rendere visibile quella relazione pacifica e riconciliata che Gesù ha reso possibile. Anche per noi, oggi, diventa importante**



Tommaso  
rispose a Gesù:  
«Mio Signore  
e mio Dio!»

*Giovanni 20,28*

*tornare a guardare a queste nostre radici, tornare agli inizi, attraverso un saldo collegamento con coloro che ci hanno consegnato la fede in Gesù. La chiesa cristiana, infatti, ha questo come compito principale: continuare nel tempo, in ogni tempo, l'opera iniziata da Gesù.*

*Il saluto che il Risorto rivolge ai suoi discepoli, e che il **vangelo** trasmette a tutti coloro che lo accolgono, parla di "pace". Questa pace è capace di vincere ogni paura e ogni chiusura: le porte sbarrate, dietro le quali sono descritti i primi discepoli, e la loro paura sono vinte dall'incontro con Gesù che porta loro quella pace che nasce da una comunione vera.*

*Questa pace trova espressione, tra l'altro, proprio nella unione fraterna e solidale che la **prima lettura** descrive come uno dei tratti qualificanti l'esperienza delle prime comunità cristiane e come dono dello Spirito Santo.*

*A tale esperienza, capace di generare gioia autentica, rimanda la **seconda lettura**: essa lega la gioia alla fede che sa amare e credere nel Risorto, pur senza averlo visto con gli occhi del corpo terreno.*